

Basket DNA Gold

La scaligera vuole dimenticare Biella



16

I PUNTI IN CLASSIFICA
DELLA SCALIGERA



10

E QUELLI DEGLI AVVERSARI
COME TRIESTE E JESI



GLI AVVERSARI. La gara con i gialloblù attesa come un'occasione per ripartire e risalire la china

Ferentino si prepara e si appella ai tifosi

C'è la Tezenis e i laziali vogliono l'aiuto del pubblico Gramenzi: «Verona è solida, a parte la sconfitta con Biella arriva da un ottimo momento, sarà dura»

Ci vuole un altro guizzo. Come a Jesi. Come a Napoli. Come a Brescia. Trasferte felici, soprattutto giocate da grande squadra. Spuntarla a Ferentino semplice non sarà, questo è sicuro. La Tezenis avrà di fronte tanto talento, magari non il massimo dell'amalgama e della compattezza per problemi fisici sparsi che hanno colpito lungo il cammino molti elementi del suo roster ma di certo una di quelle squadre destinate a risalire la china nel girone di ritorno. I colpi di scena sono all'ordine del giorno, gli equilibri sottilissimi. Tutti possono battere tutti, la seconda Lega del basket italiano è così. La più competitiva d'Europa secondo molti, la più livellata di certo. L'ultima di andata non farà altro che confermare il trend, piena di trappole per tutte le migliori ma anche di due match d'alta fascia come l'anticipo di stasera fra Biella e la capolista Trento o come lo scontro diretto di domani fra Barcellona e Veroli.

AVVERSARIO IN FERMENTO. Ore di pretattica a Ferentino, dove aspettano la gara con la Tezenis con la voglia di chi non vede l'ora di cominciare a recuperare il terreno perduto. «Giuri sta recuperando, si sta allenando ma non è ancora al meglio. Green si è fermato giovedì per un risentimento muscolare e speriamo di poterlo recuperare», il bollettino medico dispensato ieri da Franco Gramenzi, storico allenatore di Ferentino, costretto in questi mesi a ricostruire più volte meccanismi e giochi vari per tanti guai fisici che a turno hanno colpito i suoi elementi più solidi. Da William Mosley a Rodney Green, per chiudere proprio con Marco Giuri, già promosso in Serie A due anni fa con la maglia di Brindisi e la



Jerry Smith si apre un varco a forza per il canestro

passata stagione alla Sigma Barcellona. «Il gruppo si allena bene anche con questi problemi di formazione ma è chiaro che questo crea qualche problema nei meccanismi di squadra. Verona - ha proseguito Gramenzi - viene da un buon momento, a parte la sconfitta con Biella, è una squadra solida come roster e avrà un campionato molto lungo e di prestigio. Ma dobbiamo pensare a noi stessi. In questo momento chiedo anche l'aiuto dei nostri tifosi, di quanti amano il nostro club e la nostra società. Ne abbiamo bisogno, in questo momento di difficoltà». Le condizioni di Giuri e Green verranno valutate domani, a poche ore dall'inizio della partita. L'impressione è che tutti e due però saranno in campo.

PRECEDENTI OK. La storia fra Verona e Ferentino inizia e finisce in un attimo. Due partite appena, quelle della passata stagione. Due vittorie per la Tezenis, per di più molto nette. Al PalaOlimpia la sirena fer-

mò il punteggio sul 79-60, a Ferentino (67-83) la musica non fu tanto differente. Di quelle squadre è rimasto poco. Boscagin e Da Ros da una parte, Guarino e Parrillo dall'altra. Gli unici, insieme agli allenatori Ramagli e Gramenzi, a rinnovare la contesa. Protagonista della duplice sfida fu Charlie Westbrook, autore di 23 punti in entrambe le gare con 11/15 da due, 0/5 da tre e 1/2 dalla lunetta al PalaOlimpia e un altrettanto ottimo 9/11, 1/2, 2/3 lontano da casa. Per Ferentino la miglior prestazione fu quella di Ekperigin con 16 punti a Verona e soprattutto 17 rimbalzi contro Shane Lawal, dominatore assoluto dei tabelloni della scorsa LegaDue. Da Ros alzò la voce al PalaOlimpia, con 21 punti contro i 20 di Casini, il migliore dei suoi. A Ferentino ci pensò Boscagin, il capitano assente all'andata, a mettere mattoni consistenti sulla vittoria, con 16 punti ed una grande prestazione.

Ci vorrà la stessa Tezenis anche stavolta. ●

News

I FISCHIETTI. Saranno Gianfranco Ciaglia di Caserta, Mauro Ceratto di Castellazzo Bormida e Marco Pierantozzi di Ascoli Piceno ad arbitrare domani FMC Ferentino-Tezenis Verona, quindicesima ed ultima giornata di andata del torneo Adecco Gold. Segnapunti Angelo Ferraro, cronometrista Alessio Velli, al cronometro dei 24 secondi Erika Giracolo.

DI NUOVO PAPA' Craig Callahan è diventato papà per la seconda volta. Giovedì mattina all'ospedale di Borgo Trento la moglie Lauren ha dato alla luce una splendida bambina di nome Chloe, secondo arrivo in famiglia dopo il piccolo Cael.

ABBONAMENTI. Ultimi quattro giorni di campagna abbonamenti, da martedì 7 gennaio a venerdì 10, per il girone di ritorno della Tezenis che tornerà al PalaOlimpia domenica prossima 12 gennaio (palla a due alle 19) contro la Fileni Jesi. Le altre partite in casa contro Trieste, Trento, Capo d'Orlando, Veroli, Napoli, Brescia e Ferentino. Gli abbonamenti, in vendita nella sede di via Cristofoli 48, vanno dai 160€ del Settore Parterre agli 80€ della Tribuna Numerata, dai 65€ per un posto in Gradinata ai 50€ della Curva. Per le fasce ridotti, riguardanti Under 14 ed Over 65, il prezzo di un abbonamento scende a 105€ per il Settore Ospiti, a 55€ per la Tribuna Numerata, a 50€ per la Gradinata e 25€ per la Curva.



Luca Gandini amareggiato dopo la sconfitta in casa con Biella. Delusione che vuole dimenticare subito

Arti marziali

Il Judo veronese è in lutto Addio al maestro Salardi

Se n'è andato uno dei maestri del judo. Veronese e italiano di altissimo livello. Gustavo Salardi era uno dei pionieri di quell'arte marziale giapponese diventata in poco tempo una delle più diffuse anche sul nostro territorio. Un modello per tanti, praticamente per tutti quelli che hanno imparato il judo a Verona: che lui stesso aveva contribuito a diffondere fin dai primi anni '50 assieme a Walter Apolloni, l'altro decano che assieme a Salardi aveva fatto conoscere in città questa disciplina. Aveva il judo nell'anima, un compagno di viaggio mai abbandonato fino agli ultimi giorni: quando continuava ad arricchire il suo profilo facebook di foto, video e frasi di vario tipo, con parecchie risposte a tanti suoi allievi e compagni incontrati su qualche tatami. Una figura indimenticabile e fondamentale come ricordano i tanti appassionati. «Gustavo Salardi è stato fondamentale



Gustavo Salardi

per il judo italiano e veronese, nella nostra città ha insegnato praticamente a tutti» il ricordo di Maurizio Piccoli, delegato provinciale della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali, «ha avuto come allievi prima i padri poi i figli e in qualche caso anche i nipoti, ha passato tre generazioni regalando loro un amore incredibile per questo sport. E' stato un maestro di judo, ma anche e soprattutto di

formazione, di educazione e di stile di vita». Un personaggio che ha fatto la storia di questa disciplina come quando la sua società, lo Judo Club in Basso Acquar, riuscì a vincere i campionati italiani nella prima e unica volta che lo sport scaligero conquistò questo traguardo. Salardi era cintura nera VII Dan, uno dei gradi più alti che in pochi possono vantare. «In Italia si possono contare su due mani» va avanti Piccoli, che del grande decano del judo veronese è stato anche allievo, «ha fatto da insegnante a tutti quelli che hanno avuto a che fare con il judo in quegli anni e ha formato direttamente o indirettamente i tecnici che ci sono oggi». Maestro assoluto riconosciuto nel territorio provinciale ma anche a livello italiano, con la Federazione che l'aveva chiamato in passato come tecnico nello staff regionale stimato e riconosciuto da tutti. C'è una immagine splendida pubblicata sul suo profilo facebook qualche settimana fa: ritrae lui e Flavio Poccobelli, uno dei suoi primi allievi a Verona, impegnati in una sorta di duello, con lo judogi addosso e l'erba verde sotto i piedi. Sopra c'è una frase, l'ennesima testimonianza del suo amore per il judo. «Bei tempi quando si usava praticare judo tutti i giorni». **LM.**

VELA. Per Gianmarco arrivano altri due successi importanti e che si aggiungono ai tanti conquistati nel 2013

Planchestainer inizia con il botto

Il portacolori della Fraglia Malcesine ha vinto il titolo mondiale Under 17 e poi secondo al Laser Radial

Luca Belligoli

Gianmarco Planchestainer portacolori della Fraglia Vela Malcesine ha aperto il 2014 da autentico campione. Alla verde età di 16 anni, Gianmarco è nato nel 1997, ha regalato alla vela italiana due straordinari successi: il titolo mondiale Under 17 e il secondo posto assoluto al Campionato Mondiale

Giovanile Laser Radial. La competizione iridata si è conclusa venerdì 3 gennaio a Mussanah, in Oman, la stessa località dove qualche settimana fa si è laureato campione del mondo della classe Laser Standard il «gardesano» Robert Scheidt. C'è mancato poco che Gianmarco riuscisse a portarsi a casa due ori, quello assoluto, oltre al titolo iridato under 17. Per tutta la competizione, iniziata il 27 dicembre, è stato in testa alla classifica inanellando una serie straordinaria di risultati: tre secondi posti consecutivi nelle prime tre regate che hanno annihilato gli avversari.

Il taciturno «campioncino» della Fraglia Vela Malcesine ha fatto strabuzzare gli occhi a tutti già da subito mettendo in mostra classe, sicurezza e una straordinaria tecnica di conduzione della barca. Come se nulla fosse «Planchi» ha infilato un altro secondo e un quarto piazzamento di giornata incrementando la sua leadership sulla flotta composta dai migliori 51 timonieri al mondo di questa categoria, la maggior parte più grandi di lui. Nella nona prova però una malaugurata squalifica, inflitta dalla giuria per non aver completato una penalità, lo ha fatto scivolare dal primo



Gianmarco Planchestainer portacolori della Fraglia Vela Malcesine

al terzo posto. Gianmarco però non si è perso d'animo e nelle due ultime regate, conquistando un 10° e un 4°, ha rischiato di risalire sul gradino più alto del podio. «Planchi» ha chiuso il Campionato Mondiale solo a un punto dall'ungherese Benjamin Vadnai, primo sul filo di lana. Anche il magiaro è un lacustre, viene dal Balaton. Al terzo posto lo svizzero Sebastian Schmeiter, quattro punti dietro il giovane azzurro.

Il risultato di Gianmarco Planchestainer, che solo da tre mesi è passato dal Laser 4.7 al Laser Radial, è senz'altro eccezionale e si aggiunge agli altri successi che ha conquistato nel 2013. Con il Laser 4.7 (che ha una vela di minor superficie rispetto al Radial) si è imposto al Campionato Italiano di Gra-

vedona, all'Italia Cup e nella Coppa Campioni, sia nella graduatoria assoluta sia in quella under 16 e nell'Europa Cup a Malcesine. Alle regate dell'Europa Cup si è piazzato al secondo posto a Le Havre (Francia) e a Capodistria (Slovenia). Poi è passato al Laser Radial e ha vinto il Campionato Nazionale Under 19, all'Italia Cup a Campione del Garda e la Coppa Campioni a Gaeta conquistando così il primo posto nella Ranking List Nazionale.

I complementi di una campionessa come Alessandra Sensi, direttore tecnico della Nazionale giovanile di vela: «Sono davvero contenta, Gianmarco è un ragazzo molto giovane, ha tenuto testa a velisti più esperti ed è entrato negli Under 19, pur essendo un Under 17». ●